

[www.sursumcorda.cloud](http://www.sursumcorda.cloud)

LUX



# atti urba

SURSUM CORDA O. d. V. - 15 settembre 2019

*Richiedere*

*i libretti e i foglietti*  
della COLLANA LUX  
a *ELLE DI CI - Colle D. Bosco (Asti)*

- o Via Cottolengo 32, *Torino*
- o Via Copernico 9, *Milano*
- o Via A. Provolo 16, *Verona*
- o Via E. Mazzucco 15, *Genova-Sampierdarena*

# FATTI FURBA

---

## L'alcione e l'oca

M'immagino il sorriso birichino che illumina il tuo volto alla lettura del titolo.

Furba?! Lo sono già e come!

E ti fioriscono nella mente le marachelle combinate all'insaputa della mamma, le brillanti bugie scodellate alle compagne, la serietà composta con la quale, se studente, dopo aver marinato la scuola per combinarne qualcuna, dicevi alla professoressa « *scusi tanto... mi sentivo proprio male...* ».

No, non è di questa furbizia di cattiva lega, che parlo, e neanche di astuzia, tanto meno di dop-piezza o di imbrogli...

So che in fondo li disprezzi questi mezzucci e come le migliori giovani del novecento anni in tutte le cose la sincerità e vuoi essere naturalmente franca e disinvolta.

L'invito è piuttosto alla furbizia vera (chi è fur-

bo non è oca), a quella furbizia che è sorella della prudenza, ma di una prudenza vigile e gioiosa a un tempo, a quella furbizia che è la caratteristica di ogni ragazza sveglia e intelligente, la quale presentandosi sulla gran scena del mondo ricca di giovinezza... e di inesperienza, fra le variopinte e insidiose strade che portano al gran mare della vita, vuol permettersi di scegliere la buona, e una volta scelta, percorrerla fino in fondo.

Che bellezza sentirsi giovani, sane, leggere, libere! Che dono raro vedere tutta la vita colorata di azzurro, di rosso, di rosa! Quale fresca gioia tuffarsi in essa con l'eleganza dell'alcione che passa sfiorando l'onda marina e risale leggero verso l'azzurro cielo!

Ma quante brutte sorprese per le giovinezze ignare! Quanti sogni infranti, quante spinose tristezze per le ragazze incantate che non hanno saputo o voluto guardare in faccia la realtà e mettere un po' di prosa tra la troppa poesia del sogno!

Non per spoetizzarti la vita, ma per chiarirtela, seguono queste pagine: poichè sarebbe deplorabile che l'agile volo dell'alcione si mutasse nel pasetto della pàpera che scende a dilettersi nel guazzo.

## Apri gli occhi

Madre Cabrini, vera donna forte che fece stupire l'America per la sua audacia apostolica, scriveva:

*« Una volta non osavo alzare le ciglia, ma ora che sono a capo di una vasta istituzione, mi sono accorta che è necessario guardare in giro e gli occhi li tengo ben aperti... ».*

Gentile lettrice, non solo gli occhi aperti, ma anche le orecchie attente devi tenere in questi tempi in cui la pubblicità regna sovrana e ti lancia un film, un libro, un surrogato di caffè, un elisir, una borsa, un cappellino, un'attrice... un prodotto qualunque insomma, con tanto schiamazzo di giornali, radio, manifesti, che te lo fa parere buono o perfetto ad ogni costo, anche se è scadente all'evidenza!

Una volta la vita era più lenta, si viveva di tradizioni, le novità erano più rare e si aveva tutto il tempo di vagliarle e classificarle prima che giungessero alla giovane chiusa in famiglia.

Ora, nel turbine della vita moderna, il susseguirsi rapidissimo di nuove situazioni fa sì che la giovane, costretta a viver fuori, deve maturare più presto,

ed aver chiara coscienza dei suoi doveri e delle sue responsabilità, per riuscire da sè a giudicare e scegliere.

Tu capisci che finchè si tratta di surrogati del cioccolato... pazienza se la sbagli! Ma quando le novità interessano direttamente la vita dell'anima, è un altro paio di maniche e tu comprendi, come nel caso specifico del cinema e delle letture, quanto sia pericoloso lasciarsi stordire dalla pubblicità clamorosa e allettatrice o lasciarsi supinamente guidare da ciò che fanno gli altri!



Parliamo del cine.

## Il cine

Ricordi l'enorme propaganda fatta per certi film a colori che avrebbero dovuto essere una rivelazione? Ci sei andata? Altro che rivelazione! Povere le tue cinque lire sprecate per pagarti una delusione!

— Delusione! — Ecco il giudizio che puoi dare al novanta per cento dei film proiettati in Italia.

Dimmi la verità. Tu vai al cine per curiosità, perchè ci vanno gli altri, perchè i cartelloni ti attraggono; ma non perchè ti diverti, non perchè ci trovi un'elevazione, un sollievo; anzi il film ti lascia spesso col nervoso addosso, ti esalta o esaspera e ti

indispettisce. Non rasserena il tuo animo, non lo riposa.

Perchè?

Perchè il cine è in completa decadenza.

Quando infatti hai tolto *Biancaneve e i sette nani*, vera opera d'arte, e mezza dozzina di lavori passabili, trovami un film classico, bello, educativo, tale che si possa dire: durerà, è un capolavoro! Fatica vana: l'arte non la scorgi neanche col binocolo, al cine.

Ci vedi al massimo un affare, un commercio, un movimento di biglietti da mille che circolano tra le mani di una schiera di persone troppe volte estranee all'arte.

Sono il finanziatore, il direttore di produzione, il regista, lo sceneggiatore, l'operatore, il montatore, il supervisore, ecc. ecc... e uno interviene a mettere nel film un balletto in costume che ci sta come i cavoli a merenda, un altro ti prolunga una svevolezza in primo piano fino a provocare la fischiata dei soldatucci, un terzo ci appioppa una scena di gelosia affatto pleonastica... A qual fine?

Ecco spiegato: l'incasso aumenta in proporzione del piccante, dello scandalistico, del procace... e ciò che interessa è l'incasso, non l'arte.

Certo ci sono poi anche i divi e le dive che fanno essi pure i soldi a palate, ma puoi capire con quale vantaggio dell'arte e della morale, se per svolgere il loro ruolo devono fare i conti con tutti quei mesèri!

Non pensare che si abbia una questione personale col cine, no, no!

Noi del '900 lo seguiamo con simpatia, lo amiamo il cinema, perchè è nato con noi, e crediamo con entusiasmo al suo avvenire, anzi sognamo una cinecittà che ci dia il film buono, artistico, istruttivo, che ci educi alle cose belle, alte, eroiche, che affermi il primato dello spirito sulla materia e non ci propini il veleno con l'etichetta dell'arte.

## Per guarire

Tu sai che per disposizione pontificia è stato istituito il « Centro Cinematografico Cattolico » cioè una commissione formata in gran parte di padri di famiglia che distingue i filmi in varie categorie.

Tu hai il preciso dovere di informarti della moralità di un film prima di andarlo a vedere e lo puoi

## Due pericoli

Per concludere ti invito ad aprire gli occhi su due pericoli del cinematografo.

Il primo proviene dall'ambiente oscuro (il diavolo ama l'oscurità!) e chiuso che favorisce i capitomboli morali anche più della pellicola proiettata.

Tu sei intuitiva ed hai capito a volo di che si tratta.

Ti saprò dire che una giovane quando vide una brutta sera pericolare il suo riserbo, le venne la luminosa idea di brandire l'ombrellino e di provarne la resistenza sulla testa del mal prudente gaglioffo che tentava provocarla. Fu una lezione quella! Ora la giovane trova più igienico fare escursioni e gite all'aria pura, libera e felice come un'allodola!

Un secondo pericolo lo puoi constatare negli atteggiamenti che prendono certe stupide fanciulle imitando tutto ciò che vedono al cine.

Una si acconcia come la Valli, un'altra chiude e apre gli occhi come Vivi Gioi, la terza fa la fatale e la languida come Clara Calamai, o porta la borsetta come la diva X, o poggia il corpo sull'anca come la stella Y...

Ecco il grave male che fa il cinema: distrugge la vera personalità di una giovane, le proibisce di essere se stessa, di svolgere le sue qualità morali e il buon seme dell'educazione cattolica. Riduce la sua anima a pezze, come il vestito d'Arlecchino, così rassomiglia a tutti, a nessuno, a centomila, senza una volontà propria, un punto di vista personale, senza dignità e senza gioia, viva come son vive le pupattole nella vetrina dei balocchi.

## Intermezzo

Tra le cronache dell'ottocento si legge che Napoleone III si era invaghito di Eugenia di Montijo senza trovare in essa la corrispondenza che avrebbe desiderato.

Una sera, durante una festa da ballo, l'Imperatore si fece animo e, guidata la nel vano di una finestra, fece la gran domanda:

— Ma insomma qual è la strada per arrivare al vostro cuore?

— Bisogna, Sire, passare per la Chiesa — rispose la damigella, notissima nel mondo aristocratico per la prontezza di parola.

La frase fece il giro dei salotti, ma l'abile spagnola cinse la corona d'imperatrice.

Anche a te che mi leggi, il Signore ha fatto dono di una deliziosa linguetta a punta (corre voce che le donne abbiano la lingua lunga), ringrazialo tanto e se sei furba, invece d'esercitarla a criticare, a mormorare, a montar pettegolezzi, addestrala a dare pronte risposte, quando si tratta di difendere la tua purezza e la tua fede.

È una grande sciocchezza credere che le ragazze buone e serie devono lasciarsi infinocchiare da tutti, ed essere per forza di cose un po' tonte e un po' baggiane.

Ma neanche per sogno! Ammetto che la spavalderia non piaccia a nessuno, ma la vera furbizia, l'accortezza, la frase graziosa ed arguta, la libertà ben intesa di parola e di giudizio può essere privilegio di tutti e San Paolo la raccomanda ad ogni cristiano quando ammonisce: « *Il tuo dire abbia sempre un po' di sale* ».

Vuoi sentire l'alto insegnamento del Papa a questo proposito?

« *Sono passati i tempi — Egli dice — in cui alla giovane era dato conservare la freschezza della sua*

*purità, come il giglio conserva la neve dei suoi petali e l'oro del suo pistillo nel giardino chiuso della famiglia, della scuola, della chiesa.*

*Oggi, tra il bene e il male, molte barriere di un tempo sono cadute: da esse, voi dilette figlie, non potete più attendere la vostra difesa. La barriera che resta non è fuori di voi ma in voi. Dovrete difendervi da voi stesse, con la barriera e con l'arma della vostra virtù; e a ciò potranno servire anche la vostra risolutezza, il vostro schietto linguaggio, il vostro comportamento.*

*Nella strada, nei convegni, nei negozi, negli opifici, negli uffici, nelle università, nelle biblioteche: una parola, se è necessario, sferzante, vi sbarazzerà di un impertinente; un riso franco scoraggerà uno spassimante importuno; con un gesto amabile la vostra mano getterà nel fuoco o nel fango l'immagine, il periodico, il libro nato nel fango da cui non sarebbe mai dovuto uscire ».*

Quindi se, per avventura, un calabrone ti gira attorno noiosando, non è affatto peccato congedarlo con un sorriso accompagnato da una più o meno soave ingiuria. Anzi molte volte perdonare un gesto, lasciar fare, lasciar dire... è una viltà bella e buona.

È poi lecitissimo voltare i tacchi a chi ti inizia una conversazione poco decente.

È una santa cosa mandare alla malora il galante cavaliere che dice di amarti ma non ti sposa.

E tanto per saperti regolare, ricòrdati che molti giovanotti si divertono con le ragazze leggere, ma conducono all'Altare quelle serie.

### Prontezza e franchezza

Un giorno un missionario fu invitato a pranzo presso una famiglia signorile.

Tra gli invitati vi erano anche delle signore non troppo decentemente vestite. Il padrone sentì il bisogno di scusarsi:

— Che vuole, reverendo, è la moda... il mondo oggi bisogna prenderlo com'è...

— Oh, non s'inquieti, per carità, — rispose il missionario — tanto sono abituato a vivere tra *selvaggi!* —

Una battuta di spirito o una frase di buon umore te la puoi sempre permettere con quelle persone che le contano grosse riguardo alla religione, al Papa, ai preti.

Un gruppo di studenti allegri fece stampare su

biglietti da visita queste parole: « *Benché la cosa raccontata da vostra signoria, sia veramente enorme, pure la si ritiene detta con buona fede e le si rilascia il presente quale attestato di immensa stima* ».

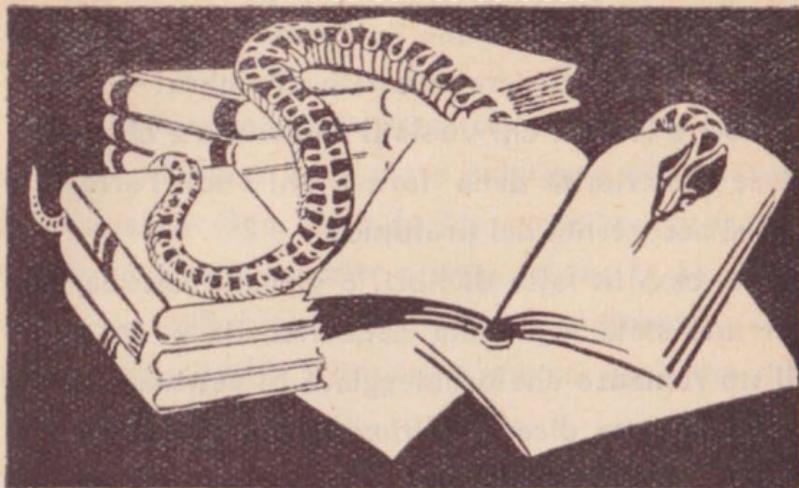
E li consegnavano gentilmente a quelli che con aria di superiorità raccontavano come qualmente il Papa era fuggito coi milioni, e che i Vescovi sono massoni, che i frati sono tutti comunisti, che i preti finanziano la guerra... e simili balordaggini. È stata una bella idea, non ti pare?

Sii dunque sempre pronta a maneggiare la lingua per la buona causa e come le vergini prudenti dell'insuperabile parabola del Vangelo che portavano con le lampade la scorta d'olio, abbi sempre qualche argomento di riserva, qualche bella idea da poter spifferare alla bisogna.

Vedi: alle persone leggere mancano sempre i diciannove soldi per far la lira, esse sono cioè deliziosamente superficiali, hanno poche cartucce da sparare... e devono presto alzare le mani per la resa. Anche i paracarri conoscono ormai gli argomenti di chi vuol dir male della Chiesa: tirano fuori l'Inquisizione, Galilei, Giordano Bruno,... e poi... fanno cilecca.

Allora è il caso di far loro osservare, con garbo però, che per fare l'anticlericale a dovere, è necessario essere un tantino più istruiti e conoscere almeno.... la notte di San Bartolomeo, gli orrori di Torquemada... la papessa Giovanna... il tenebroso Medioevo, ecc. ecc. e che per rovinare una costruzione colossale com'è il Cristianesimo, non bastano due frasi imparaticce, stremenzite e ammuffite.

Rammenta loro che se Cristoforo Colombo fosse stato protestante, chi sa quante Americhe avrebbe scoperte... e che per Dante fu una vera iattura la fede: fosse stato meno bigotto avrebbe regalato all'umanità almeno cinque o sei « Divine Commedie »; Manzoni una decina di « Promessi Sposi »... e tanti altri argomenti che tu conosci o intuisci poggiandoti sul fatto che la Chiesa è divina, e da duemila anni vince sempre e vincerà ancora, perchè la verità è sempre destinata a trionfare.



## I libri

Con quanto gusto un capo-ufficio raccontava di un suo impiegato che aveva la strana mania dei libri e ogni lunedì si presentava al lavoro con un volume nuovo scelto fra mille ed era di algebra o di astronomia o di avventure o di farmacologia.

— Ma li leggi tutti questi libri?

— Quasi mai, non li capirei...

— E allora perchè li comperi?

— Non vede? — e mostrava una storia di incubuli — guardi che magnifica copertina!... che bei colori!... che fregi stupendi!... È un libro che fa figura!

— Quel povero uomo — concludeva il capo-ufficio — si vede che era maturato all'ombra! —

Così è la vita: chi vuole il contenuto e chi preferisce l'esteriorità della forma, chi vuol l'arrosto e chi si accontenta del profumo...

Per caso in fatto di libri, o giovane lettrice, non sei mai stata ingannata dalla fascetta o dal titolo di un romanzo che occhieggiava in vetrina?

La fascetta diceva: *Ultima novità!* — *Gran successo!* — *Vero capolavoro!*

Tu l'hai comperato, l'hai letto avidamente sperando di trovarvi chissà che cosa... e poi l'hai buttato in un angolo mandando a quel paese anche le amiche che te lo avevano glorificato.

Un libro vuoto vuoto, sciocchino sciocchino, la solita avventura di due, poi entra in scena il terzo carciofo, una fuga romantica, poi la protagonista si sposa con un quarto oppure si avvelena...

Tutti così i romanzi! Che barba!... E le venticinque lire sfumate... le avessi date a un povero! Ancora una volta la pubblicità, la bella copertina ti hanno giocata in piena regola!

Ma non saprei se la delusione basterà a guarirti dalla malattia della lettura.

## Il labirinto

Racconta la leggenda greca che a Creta si innalzava un labirinto dove stava rinchiuso un mostro: il Minotauro. Ogni anno da Atene partivano 15 nobili fanciulle che, vestite a festa, gli occhi bendati, entravano nell'infausto edificio e non trovando più la via di uscita tra le intricate stanze, venivano divorate dall'orco.

Io penso con amarezza alle numerose signorine che entrano dal libraio, comperano e leggono libri su libri... e vengono divorate dal libro: oh non ti sembri secentesca la metafora: purtroppo l'ecatombe di anime operata dalle letture galeotte è una triste realtà.

*« Si stenterebbe a credere — dice il Papa — a quale grado di corrompimento morale non dubitano di scendere alcuni autori, editori, artisti, imprenditori e divulgatori di simili opere letterarie e drammatiche, artistiche e sceniche, convertendo l'uso della penna e dell'arte, del progresso industriale e delle mirabili invenzioni moderne, in mezzi, armi e lusinghe d'immoralità.*

*Scritti e opere indegne dell'onore delle lettere e delle*

*arti, trovano nondimeno lettori e spettatori a migliaia. E voi vedete adolescenti gettarsi a tal pasto della mente e dell'occhio con tutta la foga del bollire delle passioni che si svegliano, imprimendo così in cambio di innocenti e pie visioni, fatali immagini e brame che spesso non si cancellano mai più ».*

Steimbenk - Foldi - Any Rand - Sciolow - Scintnyai - Vassari - ecc. che ondate di fango hanno riversato sulla nostra bella Italia questi autori stranieri!

E poi si parla d'invasione... ci hanno già invasi coi loro libri! prima di rovinare le nostre case con le loro bombe, hanno rovinato le nostre anime con le loro pagine avvelenate.

Certo solo un depravato può gustare e lodare i libri « *animaleschi* » di questi dilettanti della bruttura.

Come devi stare all'erta, come devi farti furba, se non vuoi perderti nel labirinto delle brutte letture. Non essere incosciente come i bambini che mettono in bocca tutto ciò che viene sottomano: soldi, bottoni, vetri, aghi...

A qualche infatuata di Gotta, Brocchi, D'ambra, Mura... vorrei domandare: non arrossisci a leg-

gere certe pagine di eccitante sensualità, le crude espressioni, le compiacenti descrizioni della immoralità della vita proprie di codesti autori? E se non arrossisci, vergognati di non arrossire!

Ricorda che se certi libri brutti dovessero macchiare la tua bella giovinezza, ti sarebbero incancellabile rimorso che peserebbe sulla tua coscienza per tutta la vita.

### Scuse che non scusano

Non dire che certe letture non fanno male. Sei differente dalle altre? Con che faccia vorresti sostenere di aver letto certi romanzi, specialmente stranieri, senza commettere un grosso peccato mortale?

Non dire che li leggi per l'arte con cui sono scritti. Non è vero. La maggior parte dei libri brutti sono scritti male, e se si avverasse il caso contrario, ti pare prudente sorbire una bevanda mortale anche se ti è presentata in un bicchiere d'oro?

Non dire: « Leggo per conoscere il male, così lo evito ». Il male fa sempre male. È puerile bere il veleno che uccide e sperare che risusciti.

Ricorda poi che la letteratura sensuale è tutta

proibita, è come se fosse compresa tra i libri dell'*Indice*: chi la legge commette peccato.

Piuttosto di tirar fuori scuse che non scusano, di tutti i libri che hai letto, quanti ti hanno fatto del bene? Quanti ti hanno migliorata?

Tu leggi per trovare te stessa, per divinare attraverso il romanzo quale sarà la tua vita, la tua via; cerchi il segreto per costruirti, per essere qualche cosa... e trovi il nulla, il vuoto, l'amoralità, l'immoralità forse.

Vedi? Quei libri, quelle riviste, il danno più grave te lo fanno senza che tu lo avverta: sfilacciano la tua personalità, mentre tu la stai tessendo; smorzano le voci della coscienza che t'invitano al pudore, alla bontà, all'amore vero, e ti iniettano una visione della vita fatta di leggerezza dove si scusa facilmente il libero amore, il divorzio, il peccato; ove l'idea della famiglia perde tutta la grandezza e la sublimità datale da Dio e si fa posto all'individualismo più basso ed egoista.

### **Lectures giudiziose**

E allora? Non devi più leggere? No, per carità, leggi che ne hai bisogno, ci sono montagne di libri, di romanzi belli e buoni che tu ignori.

Vi sono numerose collane buone, dirette da scrittori e critici tra i più quotati d'Italia! Alcuni di essi traducono i più bei romanzi stranieri. Leggi le opere dei nostri migliori scrittori moderni, vi troverai lingua, arte, stile, contenuto.

Se sei abbonata a qualcuna delle nostre belle riviste cattoliche femminili, vi troverai segnalazioni particolarmente adatte alla tua età, indole e carattere.

Frequenta le librerie e biblioteche cattoliche; potrai soddisfare i gusti anche più esigenti, soprattutto avrai la certezza di non comprare o leggere libri che possono offendere la bellezza della tua fede o turbare la delicatezza della tua anima.

Se sei intelligente dovresti farti un dovere di leggere anche qualche libro di formazione: ne troverai dei bellissimi, scritti particolarmente per te da persone che hanno una visione chiara e una conoscenza profonda delle esigenze dell'anima femminile.

Domanda al tuo confessore o a qualche persona religiosa o laica che ti possa dare indicazioni sicure e ne troverai moltissimi veramente belli e formativi.

Prima di leggere un libro di cui dubiti, hai il dovere di informarti da persona competente sulla sua bontà, e se durante la lettura ti accorgi che qualche cosa ti turba o ti fa del male, abbi il coraggio di fermarti, di buttarlo via. Basta un po' di buona volontà per scartare il libro assassino e sostituirlo con quello onesto. Ricorda che per i libri vale il proverbio: « *Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei* ».

## Per concludere

Dunque ottima lettrice: bisogna farsi furbi a questo mondo! Bisogna saper *mangiare la foglia*, cioè prevedere il tranello in cui puoi incappare nella giornata, vegliando attentamente su persone, cose, situazioni.

C'è tanto bene nella vita, ma c'è anche tanto male!

A questo devi saper dire di no! Devi saper essere intransigente: soprattutto quando sono in pericolo la vita intima dell'anima e i valori spirituali. Devi saper essere santamente gelosa della tua fede e della tua purezza.

Come fanno pena certe giovani, più infelici che colpevoli, completamente disorientate nella vita!

Esse non sanno dove vanno: insulse ragazze tipo, svestite, leccate, arrossate, fumanti, incapaci di formulare un giudizio proprio; abili solo a ripetere, come i pappagalli, le ultime parole di un altro; povere banderuole senza mèta, mosse dal vento della passione, tristi e stanche procellarie della vita, disfatte nel corpo e nell'anima!

Come fanno pena! Sorga in te il desiderio di aiutarle a risorgere!

Invece nessuno più della giovane che vive con serietà la sua religione, che attinge alla divina fonte dei Sacramenti le energie per lottare contro il male, sente di essere preparata alla vita.

Essa sa dove va.

Sa che viene da Dio e va a Dio.

Preso sul serio la sua fede, la volge in azione e la trasforma in opere con assoluta coerenza, badando ai fatti e non accontentandosi di vane parole. Agisce secondo coscienza e non si cura « *di ciò che dice il mondo* ».

È sempre pronta a donarsi, ad aiutare, a sorreggere, ad amare insomma, così, con semplicità, con naturalezza, senza ostentare, senza posare.

Dà alle cose il valore che hanno e se ne serve per

elevarsi verso l'alto, ben sapendo che ogni svago e divertimento, ogni azione le è lecita e le giova a sviluppare il suo essere e a formare la sua personalità, eccetto il peccato. Ecco perchè si sente ed è veramente libera, gioiosa, felice, disinvolta, arguta, simpatica! L'avvenire è sicura conquista di questa giovinezza forte e pura!

Slanciati anche tu, gentile lettrice, nella vita, coi tuoi sogni, col tuo ideale, col cuore ardente, con lo sguardo puro e la fronte serena rivolti verso l'alto.

Le difficoltà dell'ascesa, i rovi e le spine, non temerle; se tu hai messo la tua mano nella mano di Dio le vincerai facilmente, con sicura eleganza, come l'atleta che d'un balzo leggero sorvola l'ostacolo e vola alla mèta!

« GIOVANI: voi dovete, nella vostra vita sociale, fra i parenti, gli amici e i conoscenti, portare con voi la disinvolta leggiadria e la onesta piacevolezza di una cortesia amabile e premurosa; voi dovete con semplicità e prudenza mescolarvi tra una folla così diversa, afflitta o frivola, indifferente o ostile.

La disinvoltura quando sia ben contenuta e compresa, è a suo modo una forza: mantenuta nei suoi giusti limiti, e diretta bene, può prendere il carattere di un'arma: arma di difesa dinanzi ai pericoli personali, arma di conquista di fronte ai pericoli degli altri; può diventare un sensato modesto contegno che, non dissimile dalla virtù, non umilia e offende, ma concilia stima, ammirazione e affetto ».

Pio XII.

46 - Nulla osta: CARNINO Rev. Imprimatur: COCCOLO V. G. 20-7-1944

[B, III, 4] Elle Di Ci - Colle D. Bosco (Asti) — I. S. A. G., 10-5-1945

## I LIBRETTI LUX *scritti per te.*

### *LA FIGLIA DEL SOLE* di M. ISIDE

Il segreto per vivere nella luce e irradiarla su coloro che ti vivono accanto.

### *FIAMMA NELLA NOTTE* di M. SONAGLIA

Nella notte che ci avvolge, sii una fiamma viva, portando all'umanità stanca e sofferente il tuo sorriso buono, che purifica e consola.

### *MAMMA* di M. SONAGLIA

Come devi prepararti all'altissima dignità e alla nobile missione che ti attende nella maternità.

### *DONNA* di LINA DALCERRI

Grandezza e dignità della donna: sposa, madre, regina della casa.

### *VERSO L'ALTO* di Pio XII

L'accorato invito del Pontefice per una santa Crociata di purezza, presupposto necessario a un rinnovamento cristiano della società.

... *È LA MODA* di A. ALESSI

Grazia e dignità della moda cristiana; paurose conseguenze e terribili responsabilità della moda licenziosa.

*LA FIACCOLA DEL CAMMINO* di L. DALCERRI

La fiaccola della Fede, luce e guida all'anima nei tortuosi sentieri di questa breve vita verso la vita che non avrà più fine.

**I FOGLIETTI LUX** *scritti per te.*

*LA DEA TIRANNA*

*TI VOGLIO COSÌ*

*MAMME E... MAMME*

*MAMMA!*

*L'ALLEATA DI SATANA*

*POSSO BALLARE?*

*IL DECALOGO DELLA MADRE*



46 (B, III, 4) - Proprietà riservata

*elle.di.ci*

100 migliaia